Data Pagina

07-12-2020

Pagina 1+15
Foglio 1 / 2

Siamo maestri di cafonaggine

La nuova moda è fare i maleducati

LUCIA ESPOSITO

Siamo talmente educati alla maleducazione che oggi le buone maniere risuonano come un'eco che arriva da un secolo fa. Al tempo in cui ai bambini si insegnava (...)

segue → a pagina 15

Assuefatti alla cafonaggine

MALEDUCATI DI MODA

Le cattive maniere imperversano nella vita quotidiana, in tv e a scuola Garbo e cortesia sopravvivono soltanto se non sono imposti ma scelti

segue dalla prima

LUCIA ESPOSITO

(...) l'educazione e quando sbagliavano un pelo d'etichetta bastava dire: «Sei un maleducato!» perché le loro guance si tingessero di rosso per la vergogna e gli occhi si abbassassero per l'imbarazzo.

Oggi essere maleducati non è più un'onta e neanche una notizia. Ci stupiamo se qualcuno risponde «grazie» e se chiede qualcosa «per piacere» perché siamo abituati all'arroganza, alla prepotenza, ai modi sgarbati e i toni che si alzano sempre più. La verità è che la maleducazione è diventata una moda, viene scelta, perseguita come un obiettivo mentre ogni gesto di cortesia viene considerato un segno di debolezza e ogni «grazie» una parola fuori dal tempo. Siamo talmente assuefatti alla cafonaggine che quasi non ci facciamo più caso e se dite «maleducato» a qualcuno, questi vi guarda come se foste residui di un trapassato remoto, magari vi ride pure in faccia. Se cominciate a leggere Sulla maleducazione (Raffaello Cortina Editore, 14 euro, 180 pp.),

euro, 180 pp.), il saggio del professore **Sergio Tramma** che insegna Pedagogia generale e Pedagogia sociale alla Bicocca di Milano, vi renderete conto di quanto scivoloso e sfuggente sia il concetto di maleducazione. Il prof de-

scrive lo screanzato «come una mosca, una zanzara, un tafano, essere sempre fastidiosi anche se sono poche le volte in cui producono danni seri e irreparabili...».

LA RISSA

A volerla studiare la materia è molto più complessa di quel che sembra perché, spiega Tramma, non è facile assegnare significati univoci alla maleducazione e al suo alter ego che è la buona educazione. Una materia che spesso sconfina e si mescola con altre categorie, come l'inciviltà, l'arroganza e l'indifferenza. Prima di tutto bisogna capire se il maleducato è una persona che non è stata educata è solo un individuo che ha ricevuto una cattiva educazione. E ancora: quando ci troviamo di fronte a un villano dovremmo capire se questi sceglie consapevolmente di comportarsi male o se agisce d'istinto.

Il concetto di maleducazione cambia di continuo così come la soglia di tolleranza e poi non dimentichiamo che in una società come la nostra che invita a togliere i filtri (tranne quelli sui social) e ad essere sinceri a tutti i costi (anche se si fa a pezzi l'etichetta) la maleducazione viene anche apprezzata.

La malacreanza è ormai ovunque ma forse è in televisione che la vediamo espressa al suo massimo. La tv, che ha ormai da tempo smesso la sua funzione

pedagogica, dà a tutti la possibilità di esibire la propria maleducazione anche perché l'urlo, la rissa, il mostrarsi in preda a passioni incontrollabili e con la giugulare che si gonfia per le urla, fanno audience e, quindi, sono gli stessi autori televisivi che costruiscono trasmissioni attorno a personaggi ululanti re ringhiosi.

Una cinquantina di anni fa il galateo vietava di mostrare i propri sentimenti in pubblico e ancora più indietro nel tempo alle bambine veniva insegnato a coprirsi la bocca con una mano quando dovevano ridere o solo sorridere. Oggi la televisione del dolore impone lacrime, singhiozzi, tragedie e sceneggiate. Tutto in diretta. I social hanno

poi esasperato la possibilità di manifestare la propria maleducazione alimentata anche dall'assenza di un interlocutore fisico.

PREDICHE E PUNIZIONI

Pure a scuola il concetto di cattiva educazione si è trasformato. Un tempo era solo quella degli studenti verso gli insegnanti. Adesso esiste una maleducazione che riguarda il rapporto tra scuola e genitori in cui questi ultimi sono perennemente in concorrenza con l'istituzione ed ecco, allora, che cadono tutti i freni inibitori e gli insegnanti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Quotidiano Raffaello Cortina Editore

07-12-2020 Data 1+15 Pagina

2/2 Foglio

vengono continuamente delegittimati. La politica è il terreno più fertile per la maleducazione con il Parlamento che sempre pù spesso si trasforma in un'arena in cui volano parolacce e volgarità. Certo, fa notare Tramma, talvolta accadeva anche in passato. La differenza è che prima ci si scandalizzava, oggi consideriamo normale che senatori e deputati si azzuffino come se fossero al mercato. Così come siamo abituati a vedere onorevoli senza cravatta e ministri giurare sfoggiando occhiali strava- nitore possa crescere piccoli ganti o tailleur color puffo. La lord solo con prediche e punidesacralilzzazione delle istitu- zioni. Bisogna fare in modo che zioni non stupisce più nessuno. «la beneducazione possa essere Allo stesso modo nessuno si scelta anche da parte di chi stascandalizza se sull'autobus un ziona nell'area della maleducagiovane non si alza per cedere il zione e non perché costituisce posto a un anziano, se il "lei" sta un dovere, bensì uno dei piaceri diventanto una parola in via di possibili delle vite normali». Inestinzione o se fermarsi ad aiuta- somma, genitori e scuola dore una persona in difficoltà è ad-vrebbo educare a scegliere le ditato come un gesto esempla- buone maniere. Ma forse, ci perre, da buon samaritano, e non mettiamo di dire, servirebbe più un dovere civile. Qual è la molto meno. Basterebbe cominvia d'uscita? Secondo Tramma ciare dal buon esempio. è smettere di credere che un ge-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



